



## **COMUNE DI L'AQUILA**

# **VERBALE DI CONSIGLIO COMUNALE**

## **RESOCONTO STENOTIPICO INTEGRALE**

**SEDUTA DEL 18 DICEMBRE 2018**



Atti consiliari

## **ORDINE DEL GIORNO**

Comune dell'Aquila

- 1) Vicenda restituzione tasse



ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Consiglieri, vi invito nuovamente a prendere posto, e diamo inizio al consiglio comunale. Prego Segretario Generale per l'appello.”

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Con ventuno presenti la seduta è valida. Devo giustificare il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega alle aree terremotate, il Dottor Vito Clini, l'Onorevole Gianfranco Rotondi, il Presidente della Provincia dell'Aquila Angelo Caruso, il dottor Fabrizio Tuono e il Consigliere Ferella per impegni di lavoro. Devo ringraziare l'Onorevole Stefania Pezzopane, Paolo SAngermano, Gianfranco Torrelli, Massimiliano Marifiamma, Giustino Iovenitti, Umberto Trasatti, Eliseo Iannini, Pierpaolo Pietrucci, Cicchetti Adolfo ed Ezio Ranaldi. Allora, iniziamo questo consiglio comunale, un saluto al sindaco, ai consiglieri, agli assessori, ringrazio gli illustri ospiti che sono intervenuti oggi alla seduta straordinaria aperta del consiglio comunale dedicato alla restituzione delle agevolazioni fiscali e contributive sospese a seguito del terremoto del 6 aprile 2009, il procedimento che riguarda circa trecentoventi imprese con un totale lordo stimato di oltre settantacinque milioni di euro da restituire e che coinvolge migliaia di lavoratori aquilani e non. E' arrivato il momento, dopo mesi di trattative, di giungere ad una soluzione concreta e definitiva, perché le misure previste dalla Commissione Europea suonano come uno schiaffo morale per la comunità aquilana, una richiesta che va a colpire il tessuto economico del nostro territorio proprio in questa delicata fase di concreta ripresa. Non abbiamo bisogno di differimenti, né di elemosine, ma di una misura definitiva disciplinata da precisi e idonei interventi normativi, per questo è giusto e opportuno che ognuno si assuma le proprie responsabilità politiche e amministrative perché in questo preciso momento di rinascita bisogna salvaguardare le piccole e le medie imprese che non hanno le risorse necessarie per una restituzione non dilazionata congruamente. E bisogna tutelare soprattutto le imprese che, a causa di un DURC negativo, saranno considerate ufficialmente debentrici dello Stato e non potranno più partecipare a bandi pubblici con la conseguente perdita di centinaia e centinaia di posti di lavoro, che non possiamo, in questa fase storica della nostra città, assolutamente permetterci. Quindi do inizio al consiglio comunale, c'era una richiesta precedente per un ordine del giorno per quanto riguarda Verdeaqua, ritengo che sia senso di parlare di queste questioni in maniera più approfondita ad un prossimo consiglio comunale che ci sarà a brevissimo, il 21, perché a maggior veduta che ho sentito sia l'assessore competente, sia i dirigenti, e mi hanno notiziato che ci sono delle novità che saranno note a brevissimo. Quindi ritengo che sia opportuno per questo, anche per dare maggiore contezza al problema, e per avere maggiore attenzione da parte di tutti i consiglieri, i dirigenti, gli assessori per avere una soluzione concreta a tutti, per dare una soluzione concreta a tutti, e parlare di questo argomento che riguarda Verdeaqua al prossimo consiglio comunale che ci sarà il 21 di questo mese, quindi fra due, tre giorni. Quindi do inizio al consiglio comunale per quanto riguarda la restituzione delle tasse dando la parola al Consigliere Albano, che è il proponente di questo ordine del giorno, prego Consigliere Albano”.

STEFANO ALBANO CONSIGLIERE COMUNALE

“Grazie Signor Presidente, voglio salutare tutti gli intervenuti, il sindaco, gli assessori, i colleghi consiglieri e tutti gli ospiti che sono qui oggi per questo consiglio comunale che è un consiglio



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

che, diciamo, di cui io sono stato il promotore ma che è una richiesta corale dei consiglieri del centro sinistra che hanno voluto sottoscriverne la richiesta e che voglio ringraziare veramente con forza. E ci tengo subito a precisare che, come dire, questa è una vicenda spinosa, purtroppo, ormai la conosciamo molto bene anche nei dettagli, io eviterò di fare una cronistoria diciamo, cercherò di essere quanto più sintetico possibile proprio perché il senso oggi è quello di dare spazio agli ospiti che sono intervenuti, però ci tengo anche un po' a ricostruire quello che è accaduto. noi abbiamo voluto richiedere oggi questo Consiglio Comunale e, per la verità, lo abbiamo richiesto alcuni mesi fa, speravamo potesse essere discusso ben prima di oggi, noi lo abbiamo richiesto all'indomani di quella manifestazione che ci fu nello scorso aprile, una manifestazione in cui la città, le sue articolazioni, è scesa in piazza, come del resto questa città già tante volte ha fatto in passato per difendere i propri diritti e il proprio futuro vorrei dire, e quindi un consiglio comunale che noi chiedevamo in un contesto, cioè in un momento in cui c'era bisogno di aumentare fortemente la mobilitazione e il livello di allarme in città, è importante discuterne ugualmente, oggi è comunque una occasione preziosa, purtroppo registriamo che avviene questo consiglio comunale cinque, sei mesi dopo la nostra richiesta di farlo con una procedura, peraltro, urgente. Lo voglio dire perché non è una questione su cui noi possiamo permetterci sottovalutazioni, è una questione grave, voi sapete che le imprese che insistono nel cratere sismico hanno ottenuto, grazie alle rivendicazioni, appunto, degli aquilani, perché non era una cosa scontata, delle agevolazioni fiscali per il sessanta per cento. Inizialmente è stata anche una rivendicazione che questa città ha dovuto sudare, ricorderete le grandi manifestazioni che si fecero nel 2010, prima occupando l'autostrada e poi i cinquemila aquilani che andarono a Roma nel luglio del 2010, sempre sulla base di rivendicazioni e di richieste serie e ragionevoli, mai pretendendo la luna, ma sempre sulla base di rivendicazioni serie e ragionevoli. C'era una piattaforma, dentro questa piattaforma il popolo aquilano, in quelle battaglie, chiedeva questo, la possibilità, come del resto era stato fatto per altre nella gestione di altre calamità precedenti, quindi senza fare terremotati di serie A e di serie B, per essere chiari, chiedeva questo fra i vari punti di quella piattaforma, e cioè la possibilità di restituire in dieci anni le tasse al quaranta per cento, quindi con un abbattimento del sessanta per cento di ciò che andava restituito, non era una cosa scontata, il governo di allora ci fu un momento in cui pensò addirittura di chiedere entro l'anno tutto l'importo, ma, insomma, gli aquilani riuscirono, con quelle battaglie, ad impedire che quello accadesse, dopodiché sappiamo bene quello che è accaduto, il governo dimentica di notificare all'Unione Europea che c'è questa norma, che era stata prevista nella finanziaria, questo fa sì che questi contributi di fatto diventino degli aiuti di stato per l'unione europea, e il 14 agosto del 2015 la commissione europea avvia le procedure per il recupero degli aiuti fiscali. Ora, Presidente, lei ha già detto bene prima i numeri catastrofici, no, se questo dovesse accadere, parliamo di oltre trecento imprese, di oltre trecentoventi imprese, se si dovesse procedere con il recupero degli importi, per un danno che supererebbe i settantacinque milioni di euro per il nostro territorio. Quando noi chiediamo questo consiglio comunale lo facciamo, diciamo, rispetto a due condizioni, la prima, che si è costituito un tavolo istituzionale, presso la regione Abruzzo, che tiene conto di tutte le rappresentanze sia in termini istituzionali, e sia in termini, diciamo, delle articolazioni della società della nostra città, un tavolo che quindi avvia subito una battaglia di carattere istituzionale, anche qui sulla base, io vorrei dire, di rivendicazioni rese e ragionevoli. Questa città, questo popolo, non sta chiedendo nulla di più di ciò che gli spetta e che è stato previsto nella gestione di precedenti terremoti. La seconda condizione per la quale noi chiediamo questo consiglio comunale straordinario è una preoccupazione, perché già da allora, e ahimè, più passano i mesi e più questa preoccupazione diventa forte, c'è la sensazione che L'Aquila sia un po' scomparsa dall'agenda politica nazionale, c'è un contesto rispetto anche all'attenzione che il governo, l'attuale governo, sta impiegando sulle vicende della ricostruzione, che desta forte preoccupazione, perché affianco di questa vicenda sulla restituzione delle tasse, adesso arrivo nel merito di ciò di quelle che devono essere le nostre rivendicazioni, e dello stringente rispetto alla proroga che deve arrivare entro l'anno, ma affianco a questo ci sono stati sei mesi in cui semplicemente per la non nomina delle figure chiave



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

nella filiera della ricostruzione noi di fatto abbiamo perso sei mesi con un allarme fortissimo, non soltanto diciamo di coloro che si trovano all'opposizione di questo governo, ma, appunto, delle articolazioni della città che noi oggi abbiamo voluto invitare. Questo consiglio comunale, chiaramente, noi lo abbiamo previsto anche e soprattutto come un momento di approfondimento di questa vicenda, ecco perché avevamo chiesto la presenza del governo nella persona del sottosegretario Crini, come dire, che ci dispiace, poi vorremmo anche conoscere, Presidente, i motivi diciamo per cui il sottosegretario si è in qualche modo giustificato e non ha partecipato oggi, i parlamentari eletti in Abruzzo e le rappresentanze dei sindacati e delle associazioni di categoria. Quindi noi ci muoviamo in un contesto di forte preoccupazione, di forte preoccupazione rispetto alle risposte che questo governo deve dare a questo territorio, finora l'unico risultato delle tante rivendicazioni alla vicenda (incomprensibile) su tutto il resto noi siamo ancora in attesa. Quali sono le rivendicazioni che questo tavolo istituzionale ha voluto porre in essere? La prima questione, che io credo sia una questione di buon senso, ma non possono essere i cittadini a pagare per l'errore di uomini del governo, funzionari del ministero, che dimenticano di rispettare le procedure previste e quindi di notificare all'unione europea quello che era contenuto in quella norma che prevedeva l'abbattimento del sessanta del per cento della restituzione delle tasse. Secondo aspetto, non sono aiuti di stato, ma come si può anche soltanto pensare che un'impresa di questo territorio sia stata in qualche modo agevolata e che possa, in qualche modo, essere stato messo a repentaglio il principio della libera concorrenza rispetto a un'impresa in Germania o in Francia tenuto conto di quello che è successo qua. Come si può anche soltanto pensare che si tratti di aiuti di stato. Tre. La modificazione della soglia del de minimis. Portare la soglia del de minimis da duecento a cinquecentomila euro modificando la franchigia, il che di fatto ridurrebbe drasticamente il numero di imprese coinvolte in questa vicenda e il numero degli importi che dovrebbero essere restituiti. Quindi, come vedete, si tratta di rivendicazioni serie che sono state già portate in parlamento anche e soprattutto per l'impegno di questo tavolo istituzionale e dei rappresentanti che ci hanno lavorato, e voglio rivendicare in questo senso un impegno importante del partito democratico su questo. C'è poi l'aspetto, però, della proroga, perché finora il punto centrale che era quello del dialogo con l'Europa ancora non è stato avviato, della risoluzione del punto di merito, però intanto c'è il tema che se entro la fine dell'anno non giunge la proroga per la restituzione delle tasse, dal primo di gennaio parte il prelievo. E quindi noi dobbiamo assolutamente evitare, impedire che questo possa accadere. Ecco quindi il senso di questo consiglio comunale, meglio tardi che mai, che deve servire intanto... noi abbiamo voluto presentare un ordine del giorno che andasse proprio in questo senso a rafforzare questa battaglia unitaria dando pieno mandato al sindaco e alla giunta rispetto a questa battaglia, sia nei confronti del dialogo con il governo per l'ottenimento di ciò che c'è bisogno subito, sia per quanto riguarda l'impulso, lo stimolo al governo nell'ambito della trattativa con l'Europa. Si tratta di una straordinaria battaglia di civiltà che, vorrei dire, non riguarda soltanto noi, perché purtroppo potrebbe accadere in futuro che questi problemi li possono vivere altri territori, e quindi si tratta di una battaglia che riguarda noi, ma io penso riguardi tutto il sistema paese e quindi oggi noi spero che potremo votare in termini unitari questo ordine del giorno e voglio ulteriormente ringraziare tutti quelli che interverranno oggi. Grazie.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Consigliere Albano, devo fare un appunto, perché lei più volte ha sottolineato il problema del fatto che da aprile ha presentato questa richiesta. Ricordo a me stesso che l'abbiamo concordata insieme il fatto di posticiparlo a più riprese in quanto si pensava a una soluzione, di una soluzione imminente, cosa che non c'è stata, quindi abbiamo concordemente stabilito di farlo oggi, quindi volevo soltanto chiarire perché se non qualcuno può pensare a casa che magari questa presidenza era distratta ai problemi della città, mentre questa presidenza assolutamente non lo è



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

mai stata. Quindi, chiarito questo aspetto, io do la parola al Sindaco, prego Sindaco”.

## PIERLUIGI BIONDI SINDACO COMUNE DI L'AQUILA

“Grazie Signor Presidente, Consiglieri, Assessori, ospiti che avete risposto al nostro invito. Allora, la questione delle tasse, della restituzione delle tasse sospese a seguito del sisma, così come illustrata dal Consigliere Albano, diciamo, nei contenuti è quasi corretta, nella cornice è un po' maldestra perché fa confusione e cerca di tirare in ballo questioni politico-partitiche di cui sinceramente in questa vicenda, A), non ne sentiamo il bisogno, B), non sono mai state oggetto di confronto all'interno del tavolo istituzionale che veniva richiamato al quale hanno partecipato sempre forze di tutti gli schieramenti e su cui l'impegno, da questo punto di vista, è molto trasversale, l'ultimo che si è assunto l'impegno di mettere in sicurezza il territorio, il tessuto economica dell'Aquila e del cratere, testuali parole, è stato proprio il Sottosegretario Crini, che io ho incontrato il 5 dicembre, e che incontreremo di nuovo domani mattina nella iniziativa lodevole che fa l'ANCE. Ci sono alcuni passaggi che forse sfuggono o non sono stati compresi appieno. Iniziamo dalla questione che il governo dimentica di notificare. In realtà, il governo non dimentica di notificare l'aiuto, succede che dal 1990 ad oggi, così come riportato puntualmente nella decisione finale del 14 agosto 2015 numero 5549, dicevo, dal 1990 ad oggi tutti gli aiuti simili a quelli ottenuti dal cratere vengono fatti oggetto di procedura di infrazione, proprio perché nessuno di questi è stato notificato, quindi andiamo dalla Sicilia orientale, 1990, alluvioni dell'Italia Settentrionale nel '94, e poi in mezzo c'è Marche e Umbria, eccetera, eccetera, eccetera, fra cui una nel 2008, proprio simile alla nostra riduzione del sessanta per cento per il sisma 2002 in Molise e in Puglia, viene fatta con un decreto legge convertito poi in legge dal governo, mi sembra dal governo Prodi, non mi vorrei sbagliare, o comunque, no, per Umbria e Marche, il provvedimento del sessanta per cento viene fatto dal governo Prodi, quindi per dire che non c'è una negligenza specifica del governo Berlusconi, come pure si è voluto far passare in un certo periodo, ma era prassi consolidata presso i governi che non si notificassero questo genere di aiuti. Questo per sgomberare il campo insomma dalle speculazioni di parte perché credo che questo sia una iniziativa che va portata avanti in maniera compatta e trasversale. Succede che a un certo punto un giudice del lavoro del Piemonte segnala alla commissione europea, perché un cittadino aveva fatto ricorso per una pensione, per un mancato versamento di contributi in occasione credo proprio del terremoto della Sicilia Orientale, si accorge che dal '90 fino a quel momento nessun governo aveva notificato quello che la commissione europea ritiene aiuti di stato. E apre la procedura di infrazione. La procedura di infrazione si conclude appunto con la decisione finale che io ho citato, decisione finale, si badi bene, che non viene impugnata dal governo, le uniche controdeduzioni che vengono fatte alla decisione finale, se non ricordo male, sono quelle del sindacato CGIL e di Confindustria, una delle quali viene addirittura inoltrata fuori tempo massimo, però viene comunque presa in considerazione dalla commissione europea. Sostanzialmente cosa dice la commissione europea? La commissione europea dice, uno, sono esclusi dagli aiuti tutte le imprese che non hanno la sede legale nel cratere, due, gli aiuti non possono andare in sovracompensazione, cioè, le aziende devono dimostrare che le agevolazioni, che la quota di agevolazione rientra nella quota stabilita con il nesso di causalità, cioè, bisogna dimostrare il nesso fra il sisma e il danno subito, e quello può essere indennizzato, dice che le aziende devono essere a tal punto negligenti, e qui c'è uno dei paradossi, che devono al momento di applicare, perché le aziende dell'Aquila e del cratere non hanno fatto altro che applicare una legge dello stato, non è che l'hanno inventato l'abbattimento al sessanta per cento con la restituzione in dieci anni, dice che le aziende negligenti prima di avvalersi di una legge dello stato devono verificare che questa cosa sia stata notificata alla commissione europea e chiede la restituzione in un'unica rata, maggiorata degli interessi. Devo dire che nel 2015 questa cosa sostanzialmente passa sotto silenzio di questa assise civica, le forze produttive si muovono, le





Atti consiliari

Comune dell'Aquila

associazioni di categoria, però sostanzialmente la politica, diciamo, vive una fase di stasi. Il governo, come dicevo, di non impugnare la decisione e l'interlocuzione avuta anche con le strutture della regione, praticamente, la commissione europea chiarisce anche altre cose, ulteriori cose, sempre in danno del territorio. Uno, che rientrano nelle aziende che possono essere oggetto della procedura di recupero anche le aziende partecipate del comune e della regione, per cui nell'elenco delle... nella black list delle partite IVA che devono restituire i soldi non coperti da, diciamo da questo nesso di causalità ci sono anche TUA, Abruzzo Engineering e tutte le partecipate del comune. Dice anche un'altra cosa la commissione europea, che l'applicazione del de minimis non soltanto va fatta a duecentomila euro, questo solo nel verbale però, attenzione, perché nella decisione finale si evince solamente dalle note questa circostanza, ma il triennio di riferimento che va preso per il de minimis è quello più svantaggioso per le aziende. Qual è la contestazione che viene fatta? La contestazione è quando viene approvata la legge di stabilità, l'ultima legge di stabilità del governo Berlusconi nel novembre 2011, dove è inserito il famoso emendamento, che consente l'abbattimento delle tasse al sessanta per cento, viene pubblicata in Gazzetta Ufficiale alla fine di novembre 2011, comunque prima del 31 dicembre 2011, in vigore del regime del quadro temporaneo di riferimento che per contrastare la crisi in atto in Europa aveva aumentato la soglia del de minimis da duecentomila a cinquecentomila euro, però la contestazione che viene fatta è che poiché la legge di stabilità, come si chiamava allora l'attuale legge di bilancio, decorre dal primo gennaio 2012, si torna di nuovo nel regime dei duecentomila euro. A tal proposito abbiamo avuto, con il precedente governo, una lunga interlocuzione, abbiamo rappresentato il problema all'allora sottosegretario De Micheli che, nonostante la disponibilità però, ci ha fatti incontrare con dei dirigenti, degli alti dirigenti del ministero, in particolar modo degli affari europei, che hanno posto una resistenza rigida rispetto a tutte le richieste del territorio e questa è cronaca perché è stato riferito più di una volta anche al tavolo istituzionale. Con il nuovo governo siamo riusciti ad ottenere da subito, nell'ambito del decreto emergenze, credo, adesso non ricordo esattamente, insomma, il decreto che aveva lasciato il governo Gentiloni che riguardava il terremoto del centro Italia, siamo riusciti ad ottenere una prima proroga rispetto alla nomina del commissario perché nel frattempo il governo aveva deciso di dare esecuzione alla decisione finale e quindi di nominare un commissario ad acta per il recupero delle somme indebitamente percepite nella persona del direttore regionale dell'agenzia delle entrate, la Dottoressa Calabrò, il decreto è stato firmato dall'allora sottosegretario Boschi ed è rimasto congelato anche per l'intervento politico da Natale dell'anno scorso fino a marzo, successivamente c'è stata un'ulteriore proroga a luglio di quest'anno, e poi, con il decreto che vi richiama, c'è stata la proroga al 31 dicembre 2018. Nel frattempo il tavolo istituzionale ha fatto una serie di... diciamo è passato dalla protesta alla proposta e grazie al lavoro anche di due professionisti aquilani, che io mi sento di ringraziare pubblicamente e che sono qui presenti, che sono Luciano Cigone e Claudio Zaffiri, è stata fatta una sorta di memoria difensiva circa la contestazione in primis proprio della configurazione come aiuto di stato di quella misura, una relazione che se il Presidente poi vorrà io posso consegnare agli atti, che è comunque contenuta in una lettera che ho scritto al commissario Vestacher di cui adesso parlerò, quindi, dicevo, è stata predisposta questa memoria difensiva che io ho sintetizzato in una lettera che ho inviato al commissario europeo Vestacher nel marzo del 2018 in cui dicevo, intanto che non erano aiuti di stato, perché se non sono aiuti di stato, perché Albano diceva il governo dimentica di notificare, però poi dice non sono aiuti di stato, se non sono aiuti di stato non serve notificarli, quindi c'è anche questa contraddizione, così come voglio precisare ad uso e consumo dei consiglieri e della stampa, che dal primo gennaio eventualmente non parte il prelievo, dal primo gennaio iniziano a decorrere i termini per la consegna della documentazione da cui poi eventualmente scaturisce il recupero, no, perché sennò poi passa il messaggio che dal primo gennaio le aziende chiudono, e non è corretto soprattutto per le aziende. Io scrivo al commissario Vestacher e sintetizzo dicendo per noi non sono aiuti di stato e, comunque sia, anche qualora fossero aiuti di stato, la soglia che va applicata del de minimis non è quella dei duecentomila, ma è quella dei cinquecentomila e che



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

comunque questa soglia rappresenta una franchigia, perché attenzione, nell'interlocuzione avuta con i dirigenti di cui vi parlavo prima, non soltanto ci hanno detto duecentomila e il triennio peggiore, eccetera, ma hanno detto che se un'azienda deve restituire centonovantanovemila e novecento sta a posto, è zero, se un'azienda deve restituire duecentomila e un euro deve restituire duecentomila e un euro, perché la soglia del de minimis non costituisce la franchigia. Questa lettera è stata inoltrata anche al presidente del parlamento europeo, Antonio Taiani, che si è fatto da tramite con i suoi uffici presso il commissario Vestacher e all'allora sottosegretario di stato con delega agli affari europei Sandro Gozzi. Questa lettera è stata riscontrata il 19 aprile del 2018 dal commissario Vestacher, in cui ringrazia, eccetera, eccetera, dice sono dispiaciuta per quello che è successo, eccetera eccetera, dice, ribadisce sostanzialmente che l'Italia dovrebbe verificare se i beneficiari potenziali sono stati compensati in eccesso o hanno beneficiato di un aiuto pubblico senza aver subito alcun danno, e dice anche per le questioni specifiche sollevate nella sua lettera in merito all'applicabilità del temporary framework, quindi dei cinquecentomila, e alle interpretazioni delle disposizioni del de minimis, i miei servizi rimangono pronti a fornire assistenza. Però dice la Vestacher, interlocuzione, io commissario europeo, non la faccio con il sindaco dell'Aquila, né con il presidente della regione, la mia interlocuzione io la faccio con le autorità italiane. Allora io ho preso questa lettera e le ho, sia alla mai lettera e sia alla risposta, e l'ho trasmessa alle autorità governative italiane. All'esito di questa... poi nel frattempo c'è stata la formazione del governo, non appena il governo si è insediato, anche grazie al lavoro di mediazione da scerpa che hanno fatto alcune associazioni di categoria aquilane, insieme all'onorevole D'Eramo e a Giampiero Marchesi, che all'epoca era direttore della struttura di missione, siamo stati convocati dal capo di gabinetto del vice presidente del consiglio dei ministri Matteo Salvini. Il vice presidente, il capo di gabinetto ha preso in carico tutta la documentazione e ha fatto una relazione a Giorgetti, se non ricordo male, che poi si è incontrato con una delegazione politico-istituzionale, datoriale, eccetera, aquilana in cui ha chiarito alcuni passaggi. L'accordo, sia con il governo attraverso il consigliere Visca, sia attraverso il sottosegretario Crini, è che, per evitare ripercussioni immediate ci sia un ulteriore rinvio dei termini per la consegna della documentazione al 31 dicembre 2019. A tal proposito sia il governo si è fatto promotore di un emendamento e sia alcuni senatori hanno presentato degli emendamenti che sono stati oggetto di segnalazione, voi sapete che in genere quando c'è il dibattito, soprattutto i gruppi di opposizione presentano centinaia, se non migliaia di emendamenti, poi gli emendamenti vengono contingentati e vengono chiesti ai gruppi di segnalare degli emendamenti, quelli che riguardano, in generale, il terremoto dell'Aquila e del cratere del 2009 sono sostanzialmente sei, fra questi sei c'è quello per la proroga della restituzione delle tasse, e sono stati oggetto di segnalazione questi emendamenti, in accordo con il governo e in accordo con le istituzioni locali che il presidente facente funzione della regione Abruzzo, e anche abbiamo coinvolto in questa vicenda l'ex sottosegretario De Micheli. Io sono fiducioso che questo emendamento passi naturalmente, perché altrimenti sarebbe un colpo mortale per il nostro territorio, però il problema è che rinviare la scadenza per la presentazione della documentazione diciamo è condizione necessaria, ma non è condizione sufficiente, e da questo punto di vista io ho chiesto, sempre al consigliere Visca, che ha voluto tutta la documentazione, comprese le lettere che io ho fatto subito dopo l'insediamento del nuovo governo sia al premier Conte e sia al ministro Paolo Savona, proprio per riaprire l'interlocuzione con la commissione europea, per stabilire un po' le regole di ingaggio rispetto a questa vicenda qui. In alcuni passaggi si è anche ipotizzato che si attendesse l'insediamento della nuova commissione europea all'esito delle elezioni di maggio, naturalmente non sono tempi brevi, si parlerà forse addirittura oltre la scadenza di questa ulteriore proroga auspicabile. Nel frattempo, insieme ai professionisti di cui vi ho detto, insieme all'avvocato Colagrande, insieme al tavolo istituzionale, al presidente della regione, a tutti gli altri, noi stiamo lavorando a una controffensiva su questa vicenda qui, naturalmente credo, non so, c'è stata contestazione dei tempi, diciamo il consiglio comunale arriva, permettetemi di dirlo, un po' fuori tempo massimo perché queste riflessioni le abbiamo fatte decine di volte con le persone che sono sedute lì dall'altro lato della





Atti consiliari

Comune dell'Aquila

sala consiliare, quindi sono ben note e sono state anche riportate dalla stampa, quindi diciamo da questo punto di vista l'impegno è massimo, non serve neanche impegnare il sindaco, come è scritto qua, il sindaco a vigilare e a farsi portavoce perché sono tutte cose che ho già fatto e io, diciamo, sospenderei anche questa richiesta che forse sarà quella che potrebbe essere accettata, ma a cui non ci dobbiamo limitare che è quella dell'innalzamento della soglia del de minimis, il consigliere Di Benedetto potrà anche raccontare, e spero che lo faccia, perché lo ha riferito nel corso di una assemblea molto partecipata che abbiamo fatto presso la sede della regione Abruzzo, addirittura anche con motivazioni tecniche sul perché, perché non si tratta di fatto di un beneficio, ma si tratta del mancato versamento dei contributi, quindi non è un'acquisizione di denaro, è un mancato versamento, che è sempre una cosa speciosa ma poi magari ce lo spiegherà meglio con il gergo tecnico. Quindi, dicevo, fermarci a quello, secondo me, è riduttivo, perché oltre questo, naturalmente, c'è una contestazione di natura politica che è riportata, fra l'altro, anche nella decisione finale. Questo territorio ha avuto, l'Abruzzo ha avuto una caduta di PIL a cavallo del terremoto del tre e sette per cento, parliamo di circa un miliardo di euro in meno, a cui naturalmente il sisma non è stato indifferente, quindi forse la cosa più utile è una sollecitazione, così come abbiamo già fatto, presso i rispettivi referenti in parlamento europeo per sostenere la battaglia dell'Aquila e del cratere che nell'ordine del giorno, fra l'altro, non viene citato, però ci sono anche importanti aziende anche del territorio che vengono investite da questa vicenda. Quindi, magari, riformuliamo insieme l'ordine del giorno per ribadire quello che comunque già stiamo facendo, grazie.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Va bene, poi vediamo che si può riformulare, va benissimo, grazie Sindaco. Onorevole Stefania Pezzopane, prego.”

STEFANIA PEZZOPANE ONOREVOLE

“Grazie Presidente, Signor Sindaco, Assessori e Consiglieri. Parlare al consiglio comunale per me è sempre una cosa molto importante e molto emozionante perché è il luogo della dignità della città, è il luogo dello scambio delle idee e quando serve, se serve, è anche il luogo dove si può lanciare un messaggio forte, autorevole che faccia riconquistare lo spazio delle necessità e delle risposte alle necessità della città. Quindi ringrazio Stefano Albano, che ha posto assieme ai colleghi consiglieri, il tema, credo che sia stato un bene dividerlo con tutte le altre forze politiche, sulle grandi battaglie la città deve essere unita, deve evitare le schermaglie e mettersi alle spalle il più possibile le divisioni politiche. Lo abbiamo detto mille volte, quando c'è in gioco l'interesse della città è la bandiera nera o verde che conta, le altre bandiere le mettiamo da parte. Quindi io vengo qui con questo spirito, lo spirito della bandiera nera verde. E cerco, in qualche modo, di contribuire a questo confronto ritenendo però opportuno che sia sul tavolo regionale, che in altri consessi, consessi in cui ci sediamo, sappiamo riconquistare orgoglio e dignità, perché questa vicenda, a me sembra, per quanto ci siamo sforzati tutti quanti a portarla avanti con energia, le risposte, ecco, che abbiamo avuto su questa vicenda oggi sono risposte ancora del tutto carenti. L'agenda politica vera, quella importante, non vede il terremoto dell'Aquila tra le sue priorità, e non lo vede tant'è che nei decreti che in questi mesi abbiamo approvato purtroppo abbiamo fatto molta ma molta fatica, Sindaco, a inserire questioni che riguardino il cratere 2009 e queste fatiche condividiamole senza dargli una traccia politica perché sono state fatiche anche degli anni passati, personalmente non ho avuto mai nessun problema alzare la testa sia quando c'erano governi di un certo colore che quando ce n'erano altri, con l'assessore Liris andammo a Roma, alla presidenza del consiglio dei ministri, quando il presidente del consiglio era Enrico Letta e



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

portammo i progetti perché servivano i soldi. Credo che questo debba essere l'approccio, un approccio serio e determinato. Allora, quello che è successo è stato detto, io non mi metto qui a ricostruire i passaggi del passato perché ce li siamo detti tante e tante volte, io cerco di capire come possiamo reagire, allora, in questi mesi ci abbiamo provato, abbiamo presentato emendamenti, li ho presentati io, li ha presentati il collega D'Eramo, li hanno presentati altri di altre forze politiche, gli emendamenti riguardanti la restituzione delle tasse e tranne le proroghe, la prima fatta da Gentiloni, poi in corso d'opera nello stesso decreto si è fatta la proroga della proroga, poi un'altra proroga, insomma, si è arrivati al 31 dicembre. Le proroghe sono state fatte, ora ne abbiamo bisogno fortissimamente di un'altra proroga perché il 31 dicembre c'è la scadenza e il prelievo di fatto, nei termini della richiesta e della consegna della documentazione è alle porte, quindi la proroga è indispensabile, e alla Camera, nella legge di bilancio, gli emendamenti da me presentati sulle proroghe, e quelli sul merito della questione, ovvero intervenire sul de minimis, quindi sui termini della legislazione italiana senza toccare ancora il confronto con l'Europa, sono stati bocciati, quelli dei colleghi di maggioranza sono stati ritirati. Ora c'è stato un impegno del sottosegretario Crimi, che finalmente, diciamo, ha in sé le deleghe alla ricostruzione, perché in questi mesi abbiamo faticato ad avere un interlocutore, il sottosegretario Crimi si è impegnato a un emendamento nel maxi emendamento, Luigi, del governo, a portare la questione delle tasse. Il maxi emendamento del governo ad oggi ancora non c'è, è cronaca di tutti i giorni, non dico nulla che possa urtare nessuna sensibilità perché, diciamo, è appunto su tutti i giornali, potrebbe esserci oggi, potrebbe esserci domani, noi ci teniamo in contatto con i colleghi senatori per informare sindaco, sindaci e consiglio comunale dell'andamento del dibattito sulla questione della proroga. E' certo però che in questi mesi la trattativa con l'Europa ancora non è stata aperta, e quindi abbiamo bisogno di conquistare con il sottosegretario Crimi un tavolo con l'Europa, altrimenti noi ci potremmo trovare, sempre che la proroga arrivi, e io la do per scontata perché se non arrivasse sarebbe una tale iattura che, diciamo, non ci potremmo permettere nemmeno di continuare a fare i consigli comunali, dovremmo andarli a fare sotto a palazzo Chigi, come abbiamo fatto, peraltro, in altre circostanze, e quindi fatta, scontata la proroga, dobbiamo incalzare, perché? Perché ci sono le elezioni europee e la commissione europea, di cui si auspica un cambiamento, come è noto non è che il giorno dopo le elezioni europee c'è una commissione europea, la commissione europea arriva tra novembre e dicembre, quindi arriva molto in avanti rispetto alle procedure, quindi chi saranno i nostri interlocutori? Chi sono? E poi ritorniamo su quello, Sindaco, che ci hanno detto i nostri tecnici perché i tecnici di cui ci siamo avvalsi sono veramente numero uno, ci hanno veramente tirato fuori il meglio di quello che si poteva tirar fuori per condurre questa battaglia, e io continuo a pensare che l'emendamento che noi abbiamo studiato insieme, ovvero quello di riportare il de minimis alla normativa 2011, che non scattò solo e soltanto perché la pubblicazione di quella legge di bilancio intervenne nel 2012, anno in cui il de minimis fu cambiato, quindi che noi dobbiamo convincere, con tutte le nostre energie e con tutte le nostre forze, che la volontà del legislatore era la volontà del legislatore del 2011, ovvero di incardinare quella norma su quel de minimis, e quindi, sì, aprire la trattativa con l'Europa, ma di battere i piedi sulla forza e sulla volontà del legislatore del 2011, quindi di riportare sulla normativa italiana. Quindi io, in pieno spirito di bandiera nero verde, appunto, dico lavoriamo insieme, continuiamo questa battaglia insieme, non ci facciamo gli sgambetti, non ci facciamo le scaramucce perché le persone fuori di qui non ne possono più e si vede anche dalla partecipazione a un consiglio comunale così importante, le stesse categorie sono sfiancate, quindi siccome non le possiamo sfiancare perché abbiamo bisogno di loro per l'energia che portano in questo territorio, cerchiamo di essere tutti uniti, il consiglio comunale delibererà quello che riterrà opportuno, ovviamente nella piena e stabile autonomia di questo consesso, tuttavia trovo che sulla proroga e su quello che dobbiamo ottenere, ecco, dobbiamo riportare a quello che ci siamo detti nei tavoli perché credo che lì sia la chiave di volta e lì sia la soluzione del problema. Non amplio la questione ad altre, però noi il 31 dicembre abbiamo anche la necessità delle risorse per i bilanci del comune e dei comuni, e perché ancora non c'è la proroga per l'approvazione dei bilanci, quindi



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

a normativa vigente noi avremmo bisogno dello storno di risorse per le mancate entrate e le maggiori spese e la questione, vedo anche rappresentanti della CGIL in aula e di altri sindacati, del personale. Ma su questo non c'era, diciamo, il tavolo aperto e l'ordine del giorno era giustamente esclusivo sulla questione tasse, quindi io, e mi scuso se non ascolterò gli altri, ma devo prendere l'autobus per andare a Roma, oggi abbiamo commissione aula, e quindi ascolterò quello che posso ascoltare, poi mi perdonerete se andrò via. Ringrazio, comunque, tutti i consiglieri comunali, la giunta, il sindaco, le categorie professionali che sono presenti, reputo comunque questo momento molto molto importante, forse il momento più importante di questa energica azione politica che stiamo facendo per la difesa del nostro territorio. Grazie.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie a lei Onorevole, grazie. Onorevole D'Eramo, prego.”

D'ERAMO ONOREVOLE

“Sì grazie Signor Presidente, Signor Sindaco, colleghi Assessori, colleghi Consiglieri. Io non credo sia necessario, così come sottolineavano coloro i quali sono intervenuti precedentemente di ripercorrere questa paradossale, le vicende di questa paradossale situazione che ha creato e continua a creare una situazione di stress, non solo politico, ma di preoccupazioni di natura economica rispetto alle decine, centinaia di attività imprenditoriali della città dell'Aquila e del cratere del terremoto. Io posso dire soltanto alcune cose a corredo della attenta ricostruzione che ha poc'anzi effettuato il Sindaco dell'Aquila. E cioè che c'è un impegno specifico da parte del governo a portare a casa, nel più breve tempo possibile, ovvero con l'approvazione della legge finanziaria, la proroga di un anno per l'attivazione delle procedure del recupero delle somme che vengono richieste dall'Europa. Questo è un impegno che il governo ha assunto anche nei confronti dei parlamentari di maggioranza perché spesso noi le cose facciamo ma non le diciamo, cioè quello che ricordava poc'anzi Stefania Pezzopane corrisponde esattamente a verità, e cioè che da più parti politiche, compreso la mia, la mia prima firma, sono stati presentati degli emendamenti alla Camera, ma il governo ha assunto la decisione di trattare le questioni relative al terremoto, e quando dico relative al terremoto intendo sia quello del 2009, che quello del 2016, direttamente ai lavori del Senato. E direttamente con un emendamento del governo, quindi questo da un punto di vista tecnico tra l'altro cassa tutta una serie di adempimenti che normalmente un parlamentare invece deve seguire che, tradotto, significa l'emendamento è vero che non è stato ancora presentato ufficialmente ma il governo può presentare l'emendamento fino a un minuto prima dell'apertura della discussione in aula. Quindi c'è un impegno diretto, chiaro, esplicito da parte del sottosegretario alla ricostruzione Crimi, ma anche del sottosegretario abruzzese Gianluca Vacca, e vi posso garantire che c'è anche una condivisione totale da parte dei parlamentari del Movimento Cinque Stelle, che, tra l'altro, nel caso specifico esprimono entrambi i sottosegretari che si occupano anche della questione relativa al terremoto, la ricostruzione e alle tasse della nostra città. E' di tutta evidenza che un anno di proroga serve per cogliere due tipi di obiettivi. Il primo, quello di tranquillizzare gli operatori economici che sono oggetto di questa procedura di recupero, almeno per un anno, per tutte le situazioni e le conseguenze che ne deriverebbero e che chiaramente tutti quanti siamo a conoscenza. Il secondo motivo è quello di prendere un anno di tempo perché vi posso garantire, almeno da quello che mi è stato riferito, che la interlocuzione con l'Europa è una interlocuzione difficile, complessa, perché tutti sappiamo che ci troviamo di fronte a una dirigenza politica europea che mal digerisce alcune questioni, tra cui questa della restituzione delle tasse, che non ha la voglia, la capacità o la sensibilità di capire il dramma che questo territorio ha vissuto nel 2009 e che continua a vivere a distanza ormai di quasi dieci anni,



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

è un'Europa che più che assumere il ruolo di madre nei confronti degli stati membri, nel caso specifico della città dell'Aquila e del cratere del terremoto, assume sempre più, anzi, ha assunto sempre più il ruolo di matrigna e lo fa con una cattiveria degna sicuramente di miglior causa e che non solo ha imbarazzato i rapporti politici tra lo stato italiano e l'Europa, ma continua a vessare i cittadini membri. Allora io reputo, e questa è una considerazione di natura politica, e mi scuserete perché la faccio in questo consesso, che evidentemente dovrebbe mantenersi esclusivamente su un confronto di natura tecnico-istituzionale, io spero realmente che con l'appuntamento elettorale, e anche così come veniva ricordato precedentemente, alcune questioni potranno cambiare. Ma al di là di questa riflessione e di questo ragionamento io avevo assunto l'impegno qualche mese fa, insieme al sottosegretario Giorgetti che, come ricorderete, è stato il soggetto che in attesa che venisse individuato il sottosegretario alla ricostruzione è colui il quale si era occupato della questione, della vicenda delle tasse, andammo da lui con una delegazione anche dei soggetti interessati, ricordo Confindustria, ANCE, ma anche altri colleghi parlamentari, e ottenemmo questa ulteriore proroga. Lì fu detto che era fondamentale, necessario investire non soltanto il ministro Tria del problema, ma attivare anche le capacità e le intelligenze del ministro Savona perché è quello che meglio conosce le vicende europee, che meglio può interloquire con l'Europa stessa. Quindi questa è una richiesta che personalmente ho già sottolineato e risottolineato nei giorni scorsi anche al sottosegretario Giorgetti, al governo, e quindi, per quello che mi riguarda, indipendentemente da tutto quello che sarà portato avanti nei prossimi giorni, anche attraverso la presentazione e chiaramente speriamo l'approvazione di questo emendamento, mi farò carico di organizzare un incontro con il ministro Savona e una rappresentanza delle associazioni di categoria e chiaramente dei sindacati. Dico anche che non è assolutamente vero che c'è un disinteresse da parte del governo alle vicende relative al terremoto, e credo che la sistemazione definitiva di una parte del problema del personale, come nel caso specifico del personale ripam, che attendevano da diversi anni una risposta definitiva alla loro condizione lavorativa e è arrivata in brevissimo tempo e, anzi, al primo appuntamento utile che abbiamo avuto alla Camera, tra l'altro attraverso la presentazione di un mio emendamento. Certo è che le questioni sono tante, le questioni sono complesse, le questioni che devono essere ancora affrontate, sviscerate nei prossimi mesi comporteranno un impegno importante da parte, non solo delle istituzioni locali ma del governo stesso, ma voglio essere positivo nel sottolineare questo perché la cosiddetta prova del nove sarà quella che partirà dalle prossime ore con la proroga di un anno per la restituzione delle tasse e la capacità definitiva, reale di aprire un tavolo operativo che affronti definitivamente le questioni relative al terremoto 2009 ma anche a quello del 2016 che, paradossalmente, hanno di fatto peggiorato anche le, da un punto di vista delle procedure e della complessità della interpretazione delle norme, le fasi della ricostruzione stessa. Quindi volevo semplicemente portare questo mio contributo al dibattito, anch'io vi chiedo scusa, ma non posso restare perché alle due iniziano le votazioni e quindi comprenderete che la mia presenza è richiesta altrove. Comunque resto a disposizione per qualsiasi tipo di ulteriore chiarimento e delucidazione e chiaramente di totale disponibilità a quelle che voi riterrete essere ulteriori azioni amministrative istituzionali o politiche che potrebbero essere prese in considerazione e che magari ancora non emergono dal dibattito odierno, grazie."

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

"Grazie Onorevole D'Eramo, la parola a Ezio Rainaldi, prego."

EZIO RAINALDI

"Buongiorno a tutti, ringrazio come Confindustria, ma ringrazio come tutte le rappresentanze di



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

categoria, in particolare l'ANCE e gli imprenditori intervenuti per questa, chiamiamola, opportunità grazie al PD che ha sollevato, ha risollevato il problema, ma al Presidente e al Sindaco che hanno accolto e si ritorna nuovamente a parlare della restituzione delle tasse. Noi sinceramente siamo molto stanchi, siamo stanchi perché è uno stillicidio, lo avrete capito, ormai la gente anche fuori non ne può sentir più, e sembra come una cosa che venga dalle persone, dalla gente recepita ormai male. Il Sindaco ha ricostruito un percorso storico corretto, adesso io non entro nel merito di quanto e di quanti errori sono stati fatti. Gli imprenditori hanno subito, punto, non hanno avuto modo, fino adesso che dovranno presentare le loro cartelle riguardo al danno, di potersi difendere, perché una legge c'è stata fino alla nomina del commissario, una legge dello stato, l'abbiamo, dico, accettata e in base a questa abbiamo investito, forse è stato l'unico vero aiuto per rimanere sul territorio perché le nostre aziende potevano dire "no, ce ne andiamo da L'Aquila, probabilmente abbiamo veramente ricevuto un danno, investiamo altrove", non lo abbiamo fatto, però oggi ci troviamo a dover, dopo dieci anni, ancora dimostrare un danno, il danno è anche questo, è anche quello che i nostri commercialisti, che, ringrazio, sono sempre presenti e ci hanno assistito come il tavolo tecnico da anni si è riunito, grazie al Presidente oggi Lolli, che ha sempre sostenuto l'argomento, ma sta di fatto che noi abbiamo ormai un danno che non dico irreversibile, però dico che è un danno di chi poteva investire e non ha investito più, si ritrova a dire come alla scuola, no, "oddio, domani mi interrogano, chissà se viene il professore" e ogni volta, ogni volta a ferragosto, adesso a Natale, teniamo pronte le carte perché se non accettano la proroga presentiamo, dobbiamo presentare le cartelle, alcuni già le hanno presentate, anche le grandi aziende hanno detto "no, noi mettiamo i danni, li abbiamo ricevuti, e ce ne usciamo", va bene, il problema rimane molto per le tante medie e piccole aziende, per un tessuto, perché il commissario ha inviato le cartelle, badate bene, anche a quelli al di sotto dei duecentomila euro, quindi non è una cosa che è stata presa, come dire, beh, vogliamoci bene, perché al governo ci hanno detto "guardate, fate le perizie, teniamole a maglia larga, non sono giurate", ma di che parliamo, usciamocene così. Io non la vedo così, non la vediamo così, perché poi quando andiamo a portare le carte verranno esaminate e così come ci sono arrivate le cartelle, anche rinvertendo l'onere della prova, perché anche questo è avvenuto per dover giustificare sulla storia che si diceva del de minimis, per accelerare i tempi, chi ha voluto ha fatto anche questo, non c'era scritto nella lettera di nomina del commissario. Comunque, a parte questo, oggi credo che si possa uscire, e sono d'accordo con quanto ha poc'anzi detto l'Onorevole Pezzopane, in una comunità di intenti, perché se noi oggi continuiamo a fare il gioco delle parti, della politica, siamo in campagna elettorale, anzi, siete, perdonatemi, in campagna elettorale, ma questo significa che se uno fa vedere all'altro che ha sbagliato qualcosa o che la colpa è dell'altro credo che non ne usciamo. Oggi lo stato dell'arte è questo, ormai non ne usciremo nel dire all'Europa "scusate, abbiamo scherzato", ormai l'Europa nel 2015 ha sentenziato, non si è fatta opposizione, lasciamo perdere i motivi per i quali non si è fatta e, non avendo fatto opposizione, l'Europa possiamo solo rimandare, mi sembra di vivere come il gioco della scopa qui, no, il ballo della scopa. Che la politica di turno teme che si fermi la musica e gli rimanga la scopa in mano, e allora dice continuiamo a far girare i giradischi, però prima o poi 'sto disco si ferma, quindi il problema non è a chi rimane la scopa, è che chi effettivamente ha ballato è stremato! Starà a terra, finirà. Allora ringrazio che è tornato anche il Sindaco, al quale voglio aggiungere anche questa notizia, perché noi riusciremo a uscirne se saremo tecnicamente preparati, se saremo uniti, perché oltre al problema delle tasse, la novità, chiamiamola novità, perché, Sindaco, dicevo l'escursus che hai fatto era sicuramente non solo corretto, ma nelle forme molto dettagliato, non voglio entrare nel merito delle singole cose, ma andando a vedere la fine delle, diciamo del percorso, oggi abbiamo degli interlocutori direi più tecnici che politici con i quali, e ringrazio anche i rappresentanti commercialisti, e ringrazio l'avvocato Colagrande, che ci hanno sostenuto nelle ultime settimane, si è riaperto, perché la lettera del sindaco che aveva ad aprile avuto una risposta dalla... riguardo l'interlocutore proprio sui concetti del de minimis, purtroppo, stava lì, stava, era stata mandata al governo però era rimasta diciamo così, adesso si è avuta la possibilità, ci siamo impegnati grazie





Atti consiliari

Comune dell'Aquila

con le categorie, insieme con tutti i colleghi, ANCE, API, abbiamo comunque avuto un interlocutore col governo e adesso c'è la possibilità mi dispiace che non c'è l'Onorevole D'Eramo, perché i tecnici hanno predisposto, ve lo dico, il Sindaco ne è sicuramente, appunto, a conoscenza, una lettera che a breve dovrebbe partire per la commissione europea sul concetto de minimis, perché oltre quello purtroppo non potremo andare, ormai è stato fatto, come dicevo, un aiuto di poter avere delle perizie al commissario, però se al commissario non arriverà una lettera dettagliata, giustificata e approvata dalla comunità europea il governo potrà dire quello che vuole, l'emendamento lo straccia e va avanti per la nomina che gli è stata data già quasi un anno fa, pertanto questa apertura che giustifica non solo la proroga, ma ci darebbe modo di avere un'interlocuzione con la commissione europea perché dal 2015 più nulla si è fatto, c'era stato e c'è scetticismo, vi dico la verità, però a seguito di alcuni interventi, alcune giustificazioni molto tecniche, che non sto qua a dirvi, sul de minimis, c'è la possibilità di alzare l'asticella e di poter far sì che se venisse dalla commissione europea approvato questo concetto dell'interpretazione autentica, diciamola così, del de minimis, potremmo fornire al commissario uno strumento che rialza l'asticella. Io credo che su questo è l'invito, e il consiglio comunale spero possa trarne un risultato, che ci sia la più ampia convergenza di tutte le forze politiche che operano, da Stefania Pezzopane, da Luigi D'Eramo, in primis comandate dal Sindaco, con le categorie affinché ci sia veramente una, diciamo, una task force che se fossimo costretti dopo la proroga ad andare a Bruxelles andremo anche lì, però al massimo potremo pretendere questo, e non sarà poco visto le cose, io aggiungo dicendo che, poiché le imprese il danno lo hanno subito, e chiudo, hanno subito un danno che sarà difficile oggi riparare per potergli dire investite, per potergli dire non licenziate, per poter dire cosa stiamo facendo. Allora, e proprio grazie al problema delle tasse, dobbiamo lavorare e invito questa Assise, il Sindaco aveva istituito alcuni tavoli, chiamiamoli, di lavoro, a poter far sì che questi territori diventano zone, io lo dico così in gergo, perdonatemi, ad economia speciale, cioè che si ottenga un'area, una zona, chiamiamola franca, perdonatemi la parola, ma che permetta, anche purtroppo a danno del terremoto e a danno che abbiamo subito di questa restituzione delle tasse, di ripoter fare investimenti, quindi l'invito è questo, ridare una programmazione al lavoro attraverso investimenti nel territorio, e questo ci vuole la nostra positività delle imprese e la vostra, diciamo, predisposizione a fare un progetto al di fuori delle lotte e delle canigge politiche. Io vi ringrazio, vi auguro buon lavoro e spero che si possa avere a breve il risultato della proroga perché sennò staremo parlando a vuoto. Grazie.”

**ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

“Grazie a lei. Massimiliano Marifiamma di API Industria, prego.”

**MASSIMILIANO MARIFIAMMA DI API INDUSTRIA**

“Buongiorno, salve a tutti e ovviamente un sentito ringraziamento a questo consesso che ci ha ritenuto opportuno invitarci per discutere di questa delicata situazione. E' sempre un piacere venire qui a confrontarsi perché, come già è stato detto, questa è l'istituzione che ci rappresenta come aquilani, e uno dei miei sogni, visto che siamo in tema di amarcord, che abbiamo ricostruito tutte le vicende del terremoto, dalle tasse che ci stiamo sbobinando da dieci anni, uno dei miei sogni sarebbe che in questo consesso non ci fossero sigle di partito perché parliamo di una città, parliamo di una città che non è eccessivamente grande e quindi sarebbe sempre piacevole votare le persone che più ci piacciono e che riconosciamo capaci e non perché appartengono a questa o a quell'altra parte politica, e la vicenda delle tasse forse è una di quelle vicende in cui questo fatto dovrebbe essere più noto a tutti. E l'ultima volta che siamo venuti qui a discutere delle tasse c'era un governo di centro sinistra, c'era un parlamentare molto rappresentativo di centro sinistra, come





Atti consiliari

Comune dell'Aquila

Legnini, col quale abbiamo avuto una discussione, adesso c'è un parlamentare pentastellato, purtroppo Luigi è andato via, ma, col quale credo che avrei invece voluto fare una discussione, e mi permetto anche di dire che... è pentastellato perché ha parlato a nome del governo, caro Sindaco, quindi questo governo... purtroppo tu lo sai che devi parlare con uno e con l'altro, quindi uniamoli senno non la finiamo più. Mi permetto però di dire che, in realtà, al di là delle colpe dei governi, perché si sono succeduti governi, come è stato detto, nella vicenda terremoto da Berlusconi fino, passando per i vari governi, fino al governo Conte, e tutti hanno alcuni meriti e alcuni demeriti. Su questi l'unico dato certo è che ogni volta che un governo ha un demerito a pagare siamo noi. Quindi che l'errore sia stato fatto, commesso, sia stata prassi, non lo sia stato, sta di fatto che noi stiamo subendo i contraccolpi di errori fatti da altri. Lo dico perché deve essere chiaro che su questa battaglia dobbiamo essere veramente uniti, non deve essere una parola che si dice perché va di moda, perché senno ne possiamo tirare fuori altre, dobbiamo veramente essere uniti, dobbiamo essere uniti come aquilani, come rappresentanti di un territorio che ha subito una sorte triste senza la quale avremmo potuto probabilmente rincorrere altre cose, discutere di altro, permetterci il lusso di parlare veramente di questo e di quell'altra parte politica, di come la pensiamo, ma, rispetto alle cose da fare, credo che non ci sia posizione di destra o di sinistra, il fatto che in questa città si sia ritardato nella nomina, scusate, il fatto che si sia ritardata la nomina del sottosegretario, dei capi degli uffici speciali, della struttura tecnica di missione, può essere per i tempi della politica una cosa trascurabile, ma non lo è per il territorio, perché i soldi alle imprese se non arrivano agli appaltatori anche di fuori, a cascata non arrivano ai fornitori, non arrivano ai subappaltatori, non arrivano agli operai e questa cosa per noi diventa un dramma, quindi su questo noi non possiamo cedere, non possiamo dire sì, ce ne stiamo occupando, non possiamo dire il governo sta facendo perché ha fatto una proroga di tre mesi, perché dopo quella proroga, come noi avevamo detto il primo giorno, non per portare sfiga, ma perché purtroppo ce lo aspettavamo, in tre mesi nessuno è andato a Bruxelles a discutere, arriva una proroga di un anno, in questo momento è necessaria, ce la prendiamo, ringraziamo per la proroga come abbiamo sempre ringraziato quando è stato fatto qualcosa, ma questo anno non può essere un anno di perdita di tempo, bisogna andare a discutere a Bruxelles, l'ha detto prima il sindaco, e io concordo, non si tratta di aiuti di stato, cioè, qua non dobbiamo discutere la comunicazione, la non comunicazione, qua dobbiamo discutere alla base del fatto che non si tratta di aiuti di stato, non è possibile che discutiamo del fatto che un'impresa, in un territorio raso al suolo, dove non c'era più nessuno, dove i dipendenti dovevano venire con gli autobus la mattina, cominciavano a lavorare alle undici, alle due dovevano staccare per ritornare negli alberghi della costa, possa aver avuto un vantaggio competitivo. E' assurdo! Quindi alla base va discussa questa cosa, e si può discutere solo con Bruxelles, dopodichè vediamo che altro si può fare, c'è una proroga, c'era anche un impegno da parte di Giorgetti a riconoscere il temporary framework, c'eri anche tu vero Sindaco? Aveva detto, aveva detto che la cosa era possibile e non deve passare per l'Unione Europea, deve passare per un atto governativo, non voglio dire quale, però un atto governativo, dopo sette mesi nessun atto governativo ha accennato alla cosa, il temporary framework e il de minimis a cinquecentomila, e toglierebbe fuori l'ottanta per cento delle imprese che oggi sono interessate. A mio avviso non vanno abbandonate nemmeno l'altro venti per cento, però è già una prima mossa, su questo noi dobbiamo puntare i piedi, sia se siamo di Rifondazione Comunista, sia se siamo leghisti, sia se siamo cinque stelle, quello che volete, ma come aquilani io credo che prima di andare all'urna, siamo aquilani perché c'è un seggio che ci viene dato in quanto cittadini, poi la croce la mettiamo su un partito. Come aquilani la dobbiamo pretendere sbattendo i pugni. Se è giusto che il temporary framework, e noi sappiamo quanto è giusto, tu lo sai benissimo, lo sappiamo tutti noi che sono dieci anni che seguiamo, il temporary framework domani mattina va inserito in un decreto, in un qualcosa, scegliete anche lo strumento, che lo riconosca, e lì abbiamo già risolto il tutto. che cosa ci vogliamo dire? che invece si sta facendo? Che si fanno trattative? Che questo governo è attento? Questo governo non è attento, i governi precedenti non sono stati attenti perché tutto quello che è stato tirato fuori per il terremoto è stato frutto di lacrime e sangue! Non ci hanno



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

mai regalato nulla! Non c'è stato nulla che abbiamo detto ci serve questo e ce lo siamo ritrovati lì, ce lo siamo dovuti andare a prendere sempre, con forza. Quindi qui non è un discorso di posizione politica, è un discorso di dire siamo ancora in grado come aquilani di puntare i piedi e di pretendere quello che è giusto anche se il governo è amico o se non lo è? io credo che vada fatto, noi da subito dobbiamo pretendere che ci sia il temporary framework a cinquecentomila euro, un dibattito con l'Europa proprio per riscendere nella natura di questa infrazione che viene richiesta, perché effettivamente, come dicevo, non c'è correlazione fra la mancata comunicazione e l'interpretazione degli aiuti di stato, e pretendere anche che l'attenzione che oggi, poi ovviamente il sottosegretario già è venuto a L'Aquila, quindi ha dato già un segnale, è che l'attenzione su questo sisma non scenda perché noi sappiamo benissimo, e oggi Il Sole 24 ore ha tirato fuori la classifica della qualità di vita, sappiamo benissimo che questa non è una città che... è, ieri, non è una città che ha ripreso a vivere, è una città che ci sta provando, che qualsiasi elemento di disturbo potrebbe creare un problema e non credo sia colpa di Pierluigi Biondi o di Massimo Cialente prima, forse è colpa di tutti noi se non riusciamo ancora a far tenere accese le luci, siamo ancora a metà del guado. Io chiedo uno sforzo a tutti di questo consesso che cosa può fare il consiglio comunale, prendere una posizione comune, ma una posizione forte, senza nessun timore, una posizione forte che oggi va contro un governo che è quello di Conte, ma se domani dovesse esserci un altro governo che si comporta uguale ci deve essere la stessa unità, altrimenti, signori, il dramma è veramente dietro le porte, non è un grido disperato, buttato lì per fare notizia, è veramente la realtà dei fatti. grazie”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie, Adolfo Cicchetti, prego”.

ADOLFO CICCETTI

“Grazie, grazie a tutti, e grazie soprattutto dell'invito, hanno già detto molto Massimiliano e prima Ezio su questo specifico tema in cui noi, come associazioni di categorie, siamo andati e cerchiamo di andare anche un po' a braccetto, è di qualche giorno, di qualche settimana il fatto che abbiamo creato un tavolo delle imprese, diciamo così, delle riunioni permanenti tra tutte le categorie imprenditoriali e sigle sindacali e anche categorie produttive, sigle sindacali e ordini professionali. Abbiamo deciso di rimettere in piedi questo tavolo, questo specifico tavolo, naturalmente per parlare di quelli che sono tutti i problemi, anche un po' endemici, della ricostruzione e, nello specifico, ad oggi parliamo delle tasse. Io credo che l'approccio delle tasse è lo stesso, e lo vorrei dare è quello anche quando si è parlato soprattutto della ricostruzione. Io non parto dal presupposto, dall'esigenza dell'azienda. Io tendo a parlare quando si è parlato di ricostruzione, anche qui sulle tasse, parlando di un dramma occupazionale, perché in questo momento in cui, se non dovesse intervenire ancora questa proroga, in questo momento quando c'erano altre necessità di proroghe, il quadro e l'architettura più generale era notevolmente diverso, adesso si inquadra in una situazione di perdita di operai, circa mille operai nell'ultimo anno, più una serie di crollo di fatturato in un'architettura molto più complessa, quindi è necessario, primo step, assolutamente è la proroga, e io poi vorrei ripartire dall'intervento, dalla riunione che abbiamo avuto con Giorgetti, assolutamente il governo può fare molto. C'era stato, diciamo così, promesso, un intervento per quanto riguardava l'interpretazione autentica, come ha detto Massimiliano, ce lo aspettiamo che venga fatto a stretto giro. Grazie”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE



“Grazie a lei, Umberto Trasatti, prego”.

#### UMBERTO TRASATTI

“Buongiorno a tutti, grazie dell’invito. Io penso che gli interventi che mi hanno preceduto hanno, in qualche modo, fatto, presentato un quadro complessivo nel quale ci riconosciamo tutti, tra l’altro il Sindaco, nel suo intervento, quando faceva riferimento al fatto che alcune organizzazioni, una di queste è stata la CGIL all’epoca, contro dedotto alla commissione europea, rispetto ai contenuti della procedura di infrazione, noi abbiamo fatto un’operazione di questo tipo, che provo a sintetizzare, abbiamo contestato il fatto che si potesse fare una procedura perché le nostre imprese, in virtù della sospensione delle tasse, avrebbero fatto concorrenza sleale, e abbiamo spiegato, sulla base dei dati economici del territorio, e raccontando quello che era accaduto, le nostre imprese avevano subito la concorrenza sleale sui mercati, sulla base dei dati economici del territorio. Questo abbiamo notato. Poi non è accaduto nulla, ovviamente. E oggi siamo ancora una volta vicino a una scadenza che è decisiva per l’economia del territorio. Io ho ascoltato gli interventi, mi sembra, da quello che ho capito, che c’è un impegno del governo, si dà per scontato che ci sia una proroga, mi auguro davvero che sia così, ovviamente, come ha detto anche il Sindaco, la proroga è assolutamente necessaria, ma non risolve il problema, io pure non condivido il fatto che... il rischio, lo vedo come un rischio, che poi si aspettano le elezioni europee, che ci sia una nuova commissione, noi rischiamo di arrivare ad una nuova scadenza con l’acqua alla gola, noi dobbiamo pretendere dal governo che da subito si avvii un’interlocuzione con l’Europa, perché abbiamo gli strumenti per risolvere complessivamente il problema, il meccanismo del de minimis a cinquecentomila euro, tra l’altro, quando è stata fatta la norma, la legge dello Stato, perché le nostre imprese hanno applicato una legge dello Stato, questo è il paradosso, no, poi ci hanno spiegato, come diceva il Sindaco, che quando si applica una legge ogni cittadino dovrebbe verificare se quella legge è conforme, no, alle norme, ai dettati dell’Europa, mi sembra un po’ un paradosso. Però, voglio dire, adesso siamo in una condizione che è particolare, perché veniamo da una fase, in questi mesi abbiamo riunito il tavolo di coordinamento regionale con tutti i soggetti in campo, le istituzioni e le forze sociali, perché non avevamo un referente politico sulla ricostruzione, benissimo, oggi abbiamo un referente politico e ne siamo contenti, abbiamo avuto il problema, abbiamo ancora il problema degli uffici speciali, non rifaccio tutta la storia, il problema dei lavoratori impegnati nella filiera della ricostruzione per i quali, di volta in volta, mettiamo le pezze, ma non c’è una soluzione organica complessiva del problema. Ieri, con il Sindaco, parlavamo di un’altra riunione, ci abbiamo il problema del DURC per congruità negli appalti della ricostruzione, perché gli emendamenti presentati sono stati bocciati, guardate, sono tanti i problemi che abbiamo, se andate a vedere i dati degli enti bilaterali della cassa edile si capisce che c’è un problema, ci sono problemi drammatici che con interventi normativi, non particolarmente complicati, potrebbero essere affrontati. Quindi oggi abbiamo questa emergenza, ma dobbiamo rilanciare l’iniziativa anche su tutte le altre, dopodiché, siccome io condivido una cosa che dice sempre il presidente, mi pare, della regione, siccome a questo territorio non ha mai regalato nulla a nessuno, noi dobbiamo sapere che forse le soluzioni complessive organiche ai problemi ce le dovremo conquistare e se serviranno iniziative, la CGIL sarà in campo insieme a tutti gli altri soggetti. Vi ringrazio”.

#### ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie Trasatti. Elvezio Sfarra, prego.”

**ELVEZIO SFARRA**

“Non è la prima volta che sento parlare di questo argomento purtroppo, effettivamente, non sono il solo, però ritengo che forse è mancato un passaggio, non è colpa di nessuno, ma evidentemente non c'è stato un impatto forte a livello politico, nel senso che... e continuiamo chiaramente a sviscerare tutte le possibilità giuridiche di dare una motivazione, ma pensare che si debba ancora, col terremoto che c'è stato a L'Aquila, trovare il nesso causale che debba dimostrare che quei danni comunque sono stati causati dal terremoto e che tutto quello che è avvenuto successivamente siano di un fenomeno particolare come un terremoto, veramente, insomma, fa quasi sorridere. Secondo me, in questo momento, mi fa piacere che ci sia questa lettera che adesso sembrerebbe, io non la conosco, ma strutturata bene al punto da poter convincere dal punto di vista giuridico amministrativo la commissione europea io spero, ma credo vada accompagnata da un'azione forte, politica, veramente tutta la città, e noi siamo pronti a stare affianco, per quello che può servire, ma comunque ci siamo, per veicolarla perché altrimenti rischiamo di ritrovarci effettivamente, come diceva Trasatti, tra un anno nella stessa maniera. E poi quello che più mi fa veramente star male è pensare a questa Europa così burocrate, cioè soffriamo noi di estrema burocratizzazione, no, in Italia, è uno dei nostri grandi mali, insieme a tanti altri purtroppo, però poi ci troviamo con un'Europa che usa gli stessi strumenti, insomma, cioè, forse è più burocrate di noi, però comunque credo che sia il momento veramente di unirci tutti, come già è stato detto, quindi, e mi ripeto, ma, insomma, per cercare di smuovere questa cosa il più presto possibile altrimenti il prossimo Natale parleremo sicuramente della stessa cosa, grazie”.

**ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

“Grazie, Consigliere Di Benedetto, prego.”

**AMERICO DI BENEDETTO CONSIGLIERE COMUNALE**

“Grazie Presidente, un saluto al signor Sindaco della città dell'Aquila, agli intervenuti, ai rappresentanti delle parti sociali, degli imprenditori e delle categorie sindacali, delle sigle sindacali. Io vorrei fare qualche piccolo accenno e poi dare un senso con un contributo all'incontro di oggi. Al di là dell'aspetto da cui promana questa esigenza di confronto, partendo chiaramente da una considerazione su quello che ha detto il sindaco nella sua relazione introduttiva. E' chiaro che questo ordine del giorno, presentato dal gruppo del Partito Democratico e condiviso dagli altri gruppi, forse più che un ordine del giorno, diciamo così, di proposta, è un ordine del giorno di monitoraggio. Sapete benissimo che la commissione di garanzia che ho presieduto fino a qualche mese fa come compito istituzionale, per l'appunto, il monitoraggio è degli ordini del giorno approvati. E nel gennaio del 2018, Signor Sindaco, noi abbiamo approvato un ordine del giorno, all'unanimità, molto importante che dava a lei mandato di farsi carico di un percorso relativo alla proroga nel rientro, diciamo così, delle quote contributive e erariali del sessanta per cento. E quel mandato poi è stato portato a termine perché effettivamente noi non solo abbiamo avuto la possibilità della proroga dal gennaio, ma è stata anche reiterata fino ad arrivare ai giorni attuali. In quel mandato c'era anche, però, un altro aspetto su cui va fatto il monitoraggio e che, a mio modesto avviso, necessita di un rilancio, che era quello della sospensione della procedura di nomina del commissario che, ahinoi, invece, è stata posta in essere, ma non solo è stata posta in essere, ha prodotto degli atti, sebbene atti endoprocedimentali ma sempre atti promananti dalla pubblica amministrazione. Quindi io direi il primo aspetto da verificare è un approfondimento legato allo stato dell'arte, soprattutto nei rapporti tra l'amministrazione comunale, i cittadini e



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

L'amministrazione finanziaria dello stato. Quindi non è decontestualizzato, diciamo così, è in deroga alle procedure normate da questa assise, per questa assise, in particolar modo dalla quinta Commissione, e quindi oggi è un'occasione di confronto importante. Io direi che l'ordine del giorno, limitandosi solo nel giugno a definire di accelerare la procedura sullo spostamento del de minimis a cinquecentomila, poi voglio fare una piccola osservazione tecnica, gli aiuti di stato sono aiuti di stato, poi ci sono gli aiuti di stato non in de minimis e gli aiuti di stato in de minimis, non ci sono procedure, diciamo così, dicotomiche. Questo è l'inquadramento generale. Vive ancora quella esigenza, Signor Sindaco, che lei ha ben rappresentato, di dover continuare quella battaglia ben evidenziata nel documento tecnico che anche io prendo come caposaldo e che faccio mio e che ritengo che, sulla parte duecento o cinquecento, quello fatto dall'Avvocato Colagrande possa essere un documento che questa assise fa proprio e che lo rilancia nel tavolo tecnico romano cui evidentemente bisogna ritornare per una sollecitazione e per un'imperativa presenza. Un altro aspetto importante, lo ha detto Marifiamma, non si può comunque mollare su un discorso che riguarda l'esigenza di non considerare e, in questo caso, sì, tale provvidenze aiuti di stato, e questo non lo può fare lei con i suoi buoni uffici, interloquendo con l'area parlamentare, centrale del nostro paese, ma anche facendosi carico, dall'alto della sua autorevolezza, con gli europarlamentari che sono venuti qui, in processione più di una e di tutte le parti, ma che ahinoi, non hanno mai trovato il tempo per ascoltare questa nostra, non dico lamentazione, perché non la è, questo nostro diritto. Quindi anche questo credo che possa essere ben sintetizzato in un documento che un'assise come la nostra fa e che deve, in qualche modo, dar forza alla sua azione. Poi credo che ci sia anche un altro aspetto importante. E non vorrei sbagliarmi per riverenza nei confronti di miei colleghi, vedete, la libera professione ha un aspetto particolare, che non può prescindere dall'esperienza e allora qualsiasi accademico o persona erudita e formata anche nell'ambito universitario deve portare sempre il rispetto professionale a un'anzianità di servizio. Io credo, saluto il presidente dell'ordine, che è un giovane presidente dell'ordine, forse non lo scambiano come me presidente dell'unione dei giovani rispetto a quello, diciamo così, dei senior, mi capitava spesso, però credo che sia comunque, abbia comunque la qualità del giovane, e che quindi si mette a disposizione di un'esperienza qualificata, parlo del Dottor Zaffiri e del Dottore Cicone, che hanno collaborato con Colagrande per il discorso duecentocinque cinquecento, che hanno ben evidenziato in una nota che ho appena letto di interlocuzione con quell'atto endoprocedimentale per difenderci in maniera un po' più generale, non come danno (incomprensibile), come si è provato di fare, ma come non debenza, cioè, la forfettizzazione, e quella contributiva, non attingente dalle casse dello stato non sono per noi aiuti di stato, e questo è il profilo Bruxelles, poi ce n'è uno a cui tengo io, e, guardate, vado oltre il mio ruolo di consigliere comunale, cioè esercito il mio ruolo di consigliere comunale come ritengo io che debba essere esercitato, quindi mi metto a sua disposizione, perché insieme ai miei colleghi anche in maniera, diciamo così, imprudente, mi auguro non impudente, vorrei, insieme a lei, stimolare un tavolo tecnico presso il ministero delle finanze, per monitorare la procedura applicata dal commissario nel richiedere ai contribuenti alcune cose che, a mio modesto avviso, non possono essere richieste. Non vi tedio, faccio dei flash, perché se questa assise mi darà mandato di interloquire sarà mia premura filtrare queste mie idee, che da dieci possono diventare tre, perché non penso di essere il depositario della verità, ma comunque c'è l'esigenza che l'amministrazione comunale dell'Aquila sia presente oltre la direzione regionale che, per pura coincidenza, così, funzionale, vede nel direttore regionale il commissario delegato al recupero, e quindi ci sono aspetti a mio modesto avviso da valutare sulla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per indicare gli aiuti in de minimis quando lo prevede un dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie nei sistemi incentivanti, lo ha detto bene lei, questo non è un aiuto ad elargizione, dove io faccio la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per dire se è in de minimis che nel triennio sto sotto al de minimis, questo è un aiuto in autoliquidazione, cioè il soggetto che l'ha richiesto, e guardate un po' il paradosso, il soggetto evasore fiscale, se non presenta la dichiarazione, non gli viene recuperato il cento per cento, perché c'è stata una





Atti consiliari

Comune dell'Aquila

decadenza dell'azione essendo passati degli anni, il soggetto che lo fa in autoliquidazione, e che sta versando come buon cittadino, rispettando l'etica della contribuzione in funzione del principio costituzionale della capacità contributiva, deve invece soggiacere a questa mannaia anche di una responsabilità penale che vede incisa anche l'etica professionale, perché il fabbro di Villa Sant'Angelo non sa che cosa mettere in quella dichiarazione, ma la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà la fa lui, e se invertiamo, come capita spesso, visto che ci stanno anche situazioni di marginalità, sapete bene che non c'è la franchigia, eliminiamo il problema grande dei cinquecento, andiamo anche a quell'altro reale dei duecento, delle piccole realtà artigianali, che se superano di mille o non superano restituiscono duecento o non restituiscono, quindi ben comprendete che livello di difficoltà c'è e per quale motivo sull'atto peritale non c'è l'esigenza del giuramento e ci deve essere una dichiarazione sostitutiva, da approfondire, non lo so, può darsi che ho detto una scempiaggine, però lo dobbiamo vedere, dobbiamo vedere il discorso della decadenza, perché sull'aspetto erariale, perché il ministero del lavoro, nella parte legata all'INPS fece a suo tempo l'interruzione dei termini prescrizionali, e lo fece chiedendoci, vi ricordate? Interruppe anche le procedure di certificazione del DURC. Siccome c'è una giurisprudenza che vieta la considerazione del termine di decadenza o prescrizione, ma è precedente alla decisione dell'Unione Europea che dice che agli altri terremoti, dove son passati dieci anni, per prescrizioni, ben intesi, no per articolo 15 del trattato che riguarda la prescrizione dello Stato nei confronti dell'Unione Europea. In buona sostanza, se fossero passati dieci anni lo stato diceva tu non mi puoi chiedere niente perché l'hai detto tu che dura dieci anni e me lo interrompi solamente per la decisione. In questo caso lo hanno interrotto, ma l'Unione Europea ci dice che vale il codice civile, e se vale il codice civile vale anche la norma, e qui viene a bomba quel mio intervento in commissione, vi ricordate? Quando dissi facciamo resistenza, facciamo resistenza al fatto che il commissario ci sta chiedendo l'IMU. Noi dovevamo dire noi non ve li diamo i dati IMU perché non possiamo riaprire le dichiarazioni perché per noi si è decaduti dalla possibilità di agire. Dopodiché questa idea è stata riportata nel ricorso di Colagrande, ma con due righe, me lo insegnate, i ricorsi vanno circostanziati, se noi avessimo dovuto impugnare l'atto di diffida a comunicare i dati l'avremmo dovuto fare al TAR e ci saremmo difesi, quanto meno ci avremmo provato. Quindi noi dobbiamo resistere su tutto. Questo è un altro aspetto. Un altro aspetto che mi interessa a evidenziare, e vado a chiudere, questo chiaramente vi sto annoiando in una maniera mortale, perché capisco che la parte tecnica annoia chi la relaziona, figuriamoci in un'assise dal profilo politico come questo, però ho voluto dare degli accenni per capire se ci sono le condizioni per agire da questo punto di vista. Il discorso del triennio, che ormai è pacifico, ne abbiamo parlato più di una volta, la (incomprensibile) questo lo dobbiamo rappresenta a Roma, non può dire che vale dal primo gennaio, nella nota qui, dal primo gennaio del 2009 al primo gennaio 2015, perché lo dice, ormai è pacifico, gli esercizi finanziari, quindi a me, ammesso e non concesso, mi devi dare l'esercizio che parte dieci undici dodici, undici dodici tredici, dodici tredici quattordici, punto. E un altro aspetto, e chiudo veramente, è la marginalità del superamento della soglia di duecentomila. La marginalità del superamento della soglia di duecentomila deve essere ben chiara e ce lo devono dire loro con la prassi e lo devono comunicare, se otteniamo questa proroga, è chiaro che noi qui ci stiamo, Sindaco, appellando ai colori, no, e io toglierei il giallo e toglierei il nero, e lascerei il verde, quindi il giallo verde, il nero verde, e il verde è della speranza. Però non possiamo vivere di speranza, la conclusione con la metto, dobbiamo anche andare a resistere e l'ultima delle resistenze è quella di far capire che molto probabilmente un'interlocuzione con l'approssimità non produce effetti, un'interlocuzione politica, grazie al suo coordinamento, con la mia disponibilità, se questa assise la vorrà, con l'impegno che già hanno messo approfondendo in maniera che va oltre anche l'aspetto tecnico, credo che sia un buon lavoro, e credo che possa dar senso a una giornata come questa, di premura, di difficoltà, di grande carenza di prospettiva lì dove dovessero accadere le cose che tutti noi scongiuriamo possano accadere, dare il senso, dare forza e dare la vera condivisione di unità a questo consiglio in maniera immodesta anche grazie alla mia disponibilità.”





ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Grazie, non ci sono altri interventi, il Sindaco vuole fare una proposta, prego”.

PIERLUIGI BIONDI SINDACO COMUNE DI L'AQUILA

“Propongo di fare un metodo di lavoro. Allora, intanto io richiamerei l'ordine del giorno di gennaio, lo riprendiamo e lo aggiorniamo nelle evoluzioni che ci sono state perché poi, in realtà, quando noi abbiamo approvato l'ordine del giorno la nomina del commissario ad acta era già avvenuta, ma non era stata pubblicata alla gazzetta ufficiale perché il decreto portava la data del 14 novembre 2017, benchè poi la pubblicazione sia stata fatta nel marzo 2018. Allora io direi di procedere in questo modo, riprendiamo quell'ordine del giorno, aggiorniamolo nelle parti che riguardano l'avvenuta nomina del commissario ad acta e le proroghe successive che si sono susseguite dopo la nomina del commissario ad acta, nell'ordine del giorno io non farei riferimento alla questione dei minimis perché altrimenti accettiamo, diciamo, la soluzione intermedia e non è questo l'obiettivo, quindi io direi di chiedere due questioni che, di fatto, sono già sul tavolo, sollecitare il governo a sostenere gli emendamenti o a presentare esso stesso un emendamento di proroga al 31.12.2019, di sollecitare il governo a riaprire l'interlocuzione con le autorità europee così come scritto nella lettera di risposta della Vestacher, per la questione che lei ha riportato, e che io condivido, verificando anche la disponibilità di altri consiglieri comunali esperti sulla specifica materia che volessero aiutare, le chiedo di rimettere una relazione su quello che mi ha detto in maniera tale che la indirizziamo al MEF, nelle figure istituzionali e tecniche che individueremo, istituendo una commissione interna di cui dobbiamo dare notizia e che dobbiamo condividere con il tavolo istituzionale, con il tavolo sulla ricostruzione istituito presso la Regione, al fine di verificare anche le questioni interne, cioè, noi diciamo la proroga ci serve per mettere a punto le regole di ingaggio, per confrontarci con l'Europa sulle questioni riguardanti aiuti di Stato, sì, no, temporary framework, sì, no, sulle questioni interne, diciamo, interlocuzione con lo stato italiano per vedere l'applicabilità del temporary framework attraverso quale strumento normativo e le questioni che riguardano le società in house della regione e del comune, e le eccezioni rispetto alle attività portate avanti dal commissario ad acta nell'acquisizione della documentazione presso gli enti territoriali su ci, devo dire, comunque noi abbiamo provato a fare un po' di resistenza, il commissario ha chiamato, ha fatto scrivere ai dirigenti, ai segretari comunali, ai responsabili dei servizi, minacciando l'eventualità della segnalazione alla corte dei conti e del danno erariale, quindi, a quel punto, diciamo, è stato difficile reggere, no, dico, dico quello che è successo, quindi diciamo, se per voi va bene, io procederei in questa maniera, mi sono fatto mandare l'ordine del giorno di gennaio, ce l'ho in word, ci mettiamo a lavorare un secondo, mettiamo queste cose, lo sottoscriviamo e lo portiamo all'approvazione, se non ci sono controindicazioni, se non ci sono, diciamo, posizioni differenziate.”

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Quindi sospendiamo il consiglio comunale per...”

PIERLUIGI BIONDI SINDACO DEL COMUNE DI L'AQUILA



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

“Sì, naturalmente il tempo necessario per lavorare a questo ordine del giorno”.

STEFANO ALBANO CONSIGLIERE COMUNALE

“Prima della sospensione, noi abbiamo preparato un emendamento all'ordine del giorno odierno, per cui, benissimo la sospensione, prendiamo buona la proposta del Sindaco nel senso che riteniamo necessario uscire da oggi con un voto unitario rispetto a un documento condiviso, cerchiamo di costruirla in questo modo, andiamo ad emendare il testo di oggi”.

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Va benissimo, va benissimo, quindi sospendo il consiglio comunale fino alle 12:35 e convoco una riunione di capigruppo al fine di consentire un ordine del giorno condiviso da parte di tutti. Quindi sospendo il consiglio comunale fino alle 12:35.”

*Si fa presente che il Consiglio Comunale viene sospeso.*

*Si fa presente che il Consiglio Comunale viene ripreso.*

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Consiglieri, prego, prendete posto, riprendiamo il consiglio comunale. Procediamo con l'appello”.

SI PROCEDE ALL'APPELLO

ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

“Riprendiamo la seduta, con ventisei presenti il consiglio è valido, prego Consigliere Albano”

STEFANO ALBANO CONSIGLIERE COMUNALE

“Allora, grazie Presidente. Dunque, noi abbiamo riformulato l'ordine del giorno che avevamo presentato come consiglieri del centro sinistra e lo abbiamo rimodulato insieme al Sindaco per farlo diventare un testo unitario. Io ci tenevo a dire soltanto questo, e poi leggo brevemente il dispositivo nella sua parte conclusiva, insomma, nella parte in cui mi impegna, ci tenevo insomma a dire che rispetto a quello che mi diceva il Sindaco prima, e cioè che nella mia ricostruzione ho dato delle... ho fatto una ricostruzione che aveva dei caratteri di strumentalizzazione politica, non era assolutamente mia intenzione, anzi, ribadisco quello che ho detto in apertura, cioè il senso di questa storia sono le rivendicazioni che abbiamo fatto noi aquilani, io da questo sono partito, perché penso che sia il dato vero, unico, al di là poi di tutte le scaramucce e di tutte le polemiche che vogliamo fare fra di noi, ma il dato è che questi dieci anni di sisma ci insegnano che questa popolazione non si è mai arresa, con alti e bassi le rivendicazioni le abbiamo sempre poste in



Atti consiliari

Comune dell'Aquila

essere con una battaglia e le abbiamo ottenute, non c'è mai stato regalato nulla. Prova ne è che su questa vicenda della restituzione delle tasse finora noi abbiamo avuto governi di tutti i colori, c'è stato un governo, ci sono stati governi di centro sinistra, governi di centro destra, c'è stato un governo come quello Monti che era un governo tecnico sostenuto da tutti, c'è adesso il governo cosiddetto del populismo, Lega Cinque Stelle, finora nessuno ha mai risolto il problema alla radice. Noi dobbiamo essere seri, dobbiamo riconoscer quanto di positivo è stato fatto dai vari governi, ma rispetto a questa vicenda qui, al di là delle proroghe, sulla questione delle tasse, sulla questione della restituzione delle tasse, finora noi non abbiamo avuto, ripeto, dai governi di tutti i colori, eh, per essere chiari, avuto una soluzione organica, sistemica, definitiva che non può che aversi in sede di dialogo e interlocuzione con l'Unione Europea. Per cui noi abbiamo inteso così, no, costruire questo testo, intanto assumendo quanto di buono e importante ci è stato offerto negli interventi delle articolazioni della città, perché oggi abbiamo avuto autorevoli interventi, dalle rappresentanze sindacali a quelle delle associazioni di categoria, assumendo quanto loro oggi ci hanno detto in questa importante giornata di confronto, attualizzando, quindi, l'ordine del giorno che noi avevamo presentato a giugno rispetto a quello che è accaduto negli ultimi mesi e costruendo quindi un testo condiviso, e ringrazio di questo chi ci ha lavorato, nella parte conclusiva, perché sarebbe lunghissimo leggere tutto il testo che ricostruisce tutto quello che è accaduto, ma, fondamentalmente, questo ordine del giorno impegna il Sindaco e la Giunta del Comune dell'Aquila a proporre al governo il sostegno degli emendamenti che differiscono al 31 dicembre 2019 le attività di recupero delle agevolazioni fiscali, quindi la proroga, due, a farsi portavoce presso il governo affinché sia portata all'attenzione della commissione europea la rivisitazione della decisione... insomma, in poche parole, si va nel tecnico, il fatto che non sono aiuti di stato, fare in modo... impegna, quindi, tutta questa Assise, il Sindaco e la Giunta, affinché il Governo avvii un dialogo con l'Europa specificando che queste agevolazioni fiscali non sono aiuti di Stato, terzo, facendo nostra la proposta del Consigliere Di Benedetto di istituire un tavolo tecnico o con il ministero dell'economia e delle finanze, con l'agenzia delle entrate, per l'adeguamento procedurale dell'eventuale restituzione delle agevolazioni di cui sopra. Dispone inoltre l'invio del presente ordine del giorno alla presidenza del consiglio dei ministri al ministro con delega agli affari europei, al presidente del parlamento europeo, alla delegazione parlamentare italiana presso il parlamento europeo e, per opportuna condivisione, alla regione Abruzzo e ai Sindaci dei comuni del cratere del 2009. Io ringrazio tutti perché, insomma, siamo riusciti ad arrivare ad un testo che, votando oggi tutti insieme, è un segnale importante per la nostra città”.

**ROBERTO TINARI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

“Allora, passiamo alla votazione. Per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? All'unanimità il Consiglio Comunale approva l'ordine del giorno. Grazie a tutti, ci sentiamo al prossimo consiglio comunale.”